

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani,
sostegno alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n. 865/A2202A/2024 del 13/06/2024 in attuazione della D.G.R. n. 6-8624 del 27 maggio 2024

**Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli.
Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 12 settembre 2024**

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	Gabriele MORONI
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	ARCI VALLE SUSA-PINEROLO APS Via Torino 9/6 10093 Collegno (TO)

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza

Arci Centro Donna - Collegno (TO)

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- ☐ del Comune di.....
- ☐ del soggetto gestore dei servizi sociali.....
- ☐ della provincia di.....

X dei seguenti Comuni

Collegno, Grugliasco, Rivoli, Rosta, Villarbasse

Alpignano, Pianezza, Druento, Givoletto, La Cassa, San Gillio, Val della Torre, Venaria Reale

Moncalieri, Trofarello, La Loggia

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con **D.D. n. 865/A2202A/2024 del 13/06/2024**, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata*) :

☐ detraibile

X non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Collegno, lì 11/09/2024



TIMBRO E FIRMA
del legale rappresentante del soggetto richiedente *

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (*barrare gli allegati di interesse*)

X istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;

X copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

X copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente. Gli enti locali titolari dei CAV sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;

X informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;

X dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: (barrare la casella interessata)

- ☐ Comune, singolo o associato;
- ☐ Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- ☐ Organizzazione di volontariato
- ☒ X Associazione di promozione sociale
- ☐ Cooperativa sociale

Iscritto/a all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione 6/A DEL 4/07/2017

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	Sonia Però
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso	centrodonna@arciovest.it soniaperò@arciovest.it

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Elenco dettagliato delle attività/interventi da realizzare con il progetto	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1 Fase preliminare				
Attività/intervento 2 Orientamento	CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO S.C.S. IMPRESA SOCIALE	Sede Legale: C.so Trapani, 95 - 10141 Torino - Sede Operativa: via Paolo Veronese, 202 - 10148 Torino	Massimo D'Amico	operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale dalla Regione Piemonte (Certificato n° 630/001 del 14 maggio 2005 e n° 837/001 del 20 settembre 2007)
Attività/intervento 3 Tirocini, sostegno e monitoraggio	CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO S.C.S. IMPRESA SOCIALE	Sede Legale: C.so Trapani, 95 - 10141 Torino - Sede Operativa: via Paolo Veronese, 202 - 10148 Torino	Massimo D'Amico	operatore accreditato per i Servizi al Lavoro dalla Regione Piemonte (codice identificativo B-269)

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO

(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

Progetto di reinserimento lavorativo per donne vittime di violenza

CHI SIAMO

ARCI Valle Susa-Pinerolo aps è un'associazione di promozione sociale che funge da punto di riferimento per una rete di associazioni e persone impegnate nella promozione del benessere individuale e della cultura in tutte le sue forme. Un aspetto centrale della missione dell'associazione è il riconoscimento del ruolo fondamentale delle donne nella società, promuovendo il loro potenziale e sostenendo i loro diritti. Questo impegno si concretizza attraverso la lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza, nonché il sostegno al diritto al lavoro.

Dal 2001, ARCI Valle Susa-Pinerolo aps gestisce, in collaborazione con la Città di Collegno, "Archi Centro Donna", uno spazio gratuito che offre un'ampia gamma di servizi di supporto per le donne del territorio. Il Centro si avvale di un'equipe femminile multiprofessionale per offrire accoglienza, sostegno psicologico, orientamento legale e lavorativo, rispondendo alle esigenze di donne di qualsiasi età e condizione sociale che affrontano difficoltà personali, relazionali o familiari.

Nel corso degli anni, circa 4000 di queste hanno beneficiato dei servizi del Centro, che dal 2015 è stato ufficialmente riconosciuto dalla Regione Piemonte come Centro Antiviolenza, consolidando ulteriormente il suo ruolo nella protezione e nel sostegno delle donne in situazioni di vulnerabilità.

Il Consorzio Sociale Abele Lavoro, partner del progetto, è:

- operatore accreditato per i Servizi al Lavoro dalla Regione Piemonte (codice identificativo B-269);
- operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale dalla Regione Piemonte (Certificato n° 630/001 del 14 maggio 2005 e n° 837/001 del 20 settembre 2007).

Da oltre vent'anni, il Consorzio si dedica all'inserimento lavorativo di persone in condizioni di fragilità, come disabili, giovani e individui appartenenti a fasce svantaggiate, attraverso progetti di Politica Attiva del Lavoro.

L'offerta del Consorzio include una vasta gamma di servizi rivolti sia alle persone che alle imprese, siano queste del terzo settore o realtà profit. Tra i servizi proposti vi sono incontri di orientamento, individuali o di gruppo, attività formative e consulenze personalizzate, oltre a un'attività di mediazione per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Oltre all'aspetto operativo, il Consorzio Abele Lavoro è attivamente impegnato sul fronte culturale, promuovendo la creazione di reti nazionali come la Biennale della Prossimità e il Manifesto per l'Inserimento Lavorativo. Queste iniziative rappresentano spazi di confronto e produzione di idee, con l'obiettivo di alimentare il dibattito pubblico e politico su temi cruciali legati all'inclusione e al lavoro.

INTRODUZIONE

Le donne vittime di violenza domestica affrontano una molteplicità di sfide nel loro percorso di fuoriuscita da situazioni abusanti, non solo sul piano psicologico ed emotivo, ma anche economico e sociale. Spesso, tali difficoltà possono rappresentare un ostacolo significativo all'acquisizione dell'indipendenza e dell'autonomia necessarie per costruirsi una nuova vita. Il lavoro, in questo contesto, non è solo una fonte di reddito, ma uno strumento essenziale per il recupero della propria autonomia, autostima e consapevolezza di sé. Un impiego stabile permette infatti di guardare al futuro con rinnovata speranza, consentendo alle donne di riappropriarsi della loro vita e di rompere definitivamente il ciclo della violenza.

Il presente progetto si propone di fornire supporto concreto alle donne nel loro percorso di uscita da situazioni di violenza, attraverso un programma strutturato che integri supporto psicologico, formazione professionale e accompagnamento verso l'inserimento lavorativo. Il progetto si sviluppa in continuità con iniziative precedenti e mira a potenziare ulteriormente gli interventi già in essere, sfruttando le sinergie create all'interno della rete territoriale di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne.

Da un'analisi del bisogno emerso, il centro antiviolenza scrivente intende inserire all'interno della progettualità n. 8 donne, che hanno già avviato il loro percorso di uscita dalla violenza presso Archi Centro Donna e necessitano di concretizzare la costruzione della propria autonomia economica, lavorativa e, conseguentemente, abitativa. Verranno valutate le posizioni di richiedenti sulla base dell'età, sulla presenza o meno di figli minori, sulla presenza o meno di una rete sociale e familiare di riferimento, dando priorità alle donne con maggiore svantaggio.

OBIETTIVI

Il progetto si pone l'obiettivo di raggiungere i seguenti risultati:

1. autonomia economica: consentire alle donne di raggiungere una sufficiente indipendenza economica, che è alla base della possibilità di costruirsi una vita autonoma lontano da situazioni di violenza;
2. empowerment personale e professionale: favorire il recupero della stima di sé e delle proprie capacità, attraverso un percorso di riconoscimento e sviluppo delle competenze personali e professionali;
3. inserimento lavorativo e reinserimento sociale: offrire strumenti e opportunità concrete per l'accesso al mondo del lavoro, facilitando il matching tra le competenze delle partecipanti e le esigenze del mercato del lavoro locale;
4. supporto abitativo: favorire l'accesso a soluzioni abitative stabili, in modo da garantire un ambiente sicuro e protetto per le donne e i loro figli.

AZIONI

Il progetto prevede una serie di azioni articolate su più livelli, che includono incontri individuali e di gruppo, supporto psicologico, formazione professionale e tirocini, nonché assistenza nel reperimento di un'abitazione. Tutte le azioni saranno realizzate dalla psicologa del lavoro, da un'operatrice del centro antiviolenza e dall'Agenzia formativa Abele Lavoro, partner del presente progetto. Di seguito vengono descritti i principali interventi.

1. FASE PRELIMINARE

Colloquio preliminare individuale. Il percorso inizia con un colloquio individuale, condotto dalla psicologa del lavoro affiancata da un'operatrice del centro antiviolenza. Questo incontro ha lo scopo di identificare le risorse latenti delle donne, spesso oscurate dalle difficoltà vissute, e di redigere un bilancio di competenze. In questa fase, verranno raccolti dati fondamentali per la valutazione e il monitoraggio del percorso successivo. Questi colloqui saranno fondamentali per personalizzare il percorso di ogni partecipante, garantendo che le attività proposte siano pienamente rispondenti ai loro bisogni specifici.

2. ORIENTAMENTO

Percorsi di orientamento al lavoro. Le partecipanti prenderanno parte a un corso formativo di orientamento della durata di 20 ore, finalizzato alla promozione di interventi di auto-promozione e ricerca attiva di un'occupazione. Durante questi incontri, condotti dalla psicologa del lavoro e da una formatrice dell'Agenzia formativa Abele Lavoro, si lavorerà in gruppo per favorire l'incontro, il confronto e il riconoscimento delle competenze personali di ciascuna donna. Il corso include esercitazioni pratiche, come la redazione del curriculum vitae, l'analisi critica delle inserzioni di lavoro e simulazioni di colloqui di assunzione. Verranno inoltre promosse attività finalizzate all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, facilitando così il reinserimento delle partecipanti nel mondo lavorativo.

Pianificazione Professionale Individuale. A seguito del percorso di gruppo, ogni donna avrà accesso a una serie di colloqui individuali con l'operatrice di riferimento, una consulente del lavoro e professioniste del Centro per l'Impiego. L'obiettivo di questi incontri è quello di lavorare sulla specificità delle competenze professionali di ciascuna partecipante, individuando le aree di interesse lavorativo più consone ai profili emersi. Questo step è cruciale per la definizione di un percorso professionale chiaro e realistico, che tenga conto delle aspirazioni e delle capacità di ogni donna.

3 TIROCINI, SOSTEGNO E MONITORAGGIO

Scouting aziendale e matching. In collaborazione con l'Agenzia formativa Abele Lavoro, l'APL Piemonte e i diversi centri per l'impiego territorialmente competenti, verranno individuate le aziende potenzialmente interessate ai profili professionali delle partecipanti. Questa attività ha lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, creando opportunità concrete per l'inserimento lavorativo delle donne. Il matching sarà seguito con attenzione, cercando di garantire che ogni donna possa essere collocata in un ambiente lavorativo che ne valorizzi le competenze e favorisca il suo sviluppo professionale.

Tirocini formativi. Per permettere alle partecipanti di acquisire competenze tecnico-professionali attraverso l'esperienza diretta sul campo, il progetto prevede l'attivazione di 3 tirocini formativi della durata di 3 mesi ciascuno. Questi tirocini, finanziati dal progetto per il primo periodo, potranno essere prorogati per ulteriori 3 mesi con costi a carico delle aziende ospitanti. I tirocini offriranno alle donne la possibilità di misurarsi con il mondo del lavoro, acquisendo nuove competenze e consolidando quelle già possedute.

Sostegno e monitoraggio. Durante tutto il percorso di sviluppo professionale, ogni donna sarà affiancata da una tutor di riferimento, operatrice specializzata dell'agenzia Abele Lavoro. La tutor avrà il compito di fornire supporto metodologico e di rinforzo, aiutando le partecipanti a gestire le sfide del nuovo contesto lavorativo e a sviluppare le loro capacità in modo efficace. Inoltre, la tutor si confronterà regolarmente con i datori di lavoro per valutare i punti di forza e le aree di miglioramento, assicurando che le condizioni siano favorevoli all'espressione delle potenzialità delle donne. L'attività di monitoraggio sarà costante e mirata a valutare l'efficacia del percorso intrapreso, con la finalità di sottoscrivere un'analisi completa dei risultati raggiunti.

RISULTATI ATTESI

Al termine del progetto, ci si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. miglioramento dell'autonomia economica: le partecipanti acquisiranno le competenze e la sicurezza necessarie per mantenere un lavoro stabile, garantendo così un miglioramento del loro benessere economico e della qualità della vita;
2. consapevolezza delle risorse individuali: il progetto mira a rinforzare la consapevolezza delle donne riguardo alle loro risorse personali e professionali, favorendone il percorso di crescita;
3. acquisizione di competenze digitali: le partecipanti saranno formate per svolgere in autonomia la ricerca attiva di lavoro, sfruttando strumenti informatici e piattaforme online;
4. attivazione dei tirocini: saranno attivati almeno 3 tirocini formativi, offrendo alle donne l'opportunità di acquisire esperienza pratica in ambienti lavorativi reali;
5. assunzioni: l'obiettivo è di raggiungere almeno una assunzione stabile tra le partecipanti, come risultato concreto dell'intero percorso.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio del progetto sarà continuo e articolato su diversi livelli, con l'obiettivo di valutare costantemente l'efficacia delle azioni intraprese e apportare eventuali correttivi in corso d'opera. Le schede di raccolta dati redatte durante i colloqui preliminari saranno utilizzate come base per il monitoraggio, e i progressi delle partecipanti saranno valutati regolarmente attraverso incontri con le tutor e i datori di lavoro. Al termine del progetto, verrà redatta una relazione finale che analizzerà i risultati raggiunti, mettendo in evidenza successi e criticità.

CONCLUSIONI

Il progetto rappresenta un passo fondamentale nel percorso di fuoriuscita dalla violenza per molte donne, offrendo loro non solo un supporto concreto per l'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche un accompagnamento emotivo e psicologico che è essenziale per affrontare le sfide di questa fase delicata. L'obiettivo finale è di contribuire alla costruzione di un futuro autonomo e dignitoso per le partecipanti, in cui possano sentirsi finalmente libere di vivere la loro vita senza paura e senza dipendere da nessuno.

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2025).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI A	IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO: COLONNA C+COLONNA D B	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE C	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO) D
Attività/intervento 1 Fase preliminare			
Personale (operatrici, psicologhe,...)	€ 2.000,00	€ 1.500,00	€ 500,00 (Arci Valle Susa-Pinerolo)
Attività/intervento 2 Orientamento			
Personale (operatrici, psicologhe,...)	€ 2.500,00	€ 2.000,00	€ 500,00 (Arci Valle Susa-Pinerolo)
Altre spese dirette	€ 5.000,00	€ 4.000,00	€ 1.000,00 (Arci Valle Susa-Pinerolo)
Attività/intervento 3 Tirocini, sostegno e monitoraggio			
Personale (operatrici, psicologhe,...)	€ 3.000,00	€ 2.500,00	€ 500,00 (Arci Valle Susa-Pinerolo)
Altre spese dirette	€ 7.500,00	€ 6.000,00	€ 1.500,00 (Arci Valle Susa-Pinerolo)
Spese generali			
Attrezzature	€ 3.750,00	€ 3.000,00	€ 750,00 (Arci Valle Susa-Pinerolo)
Comunicazione	€ 1.250,00	€ 1.000,00	€ 250,00 (Arci Valle Susa-Pinerolo)
TOTALI	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 5.000,00

Spese ammissibili



I finanziamenti per interventi per il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza sono destinati alla copertura delle seguenti spese (cfr. Allegato 1 alla DGR n.6-8624 del 27.5.2024)

- Spese di personale: massimo 30%
- Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 15%
- Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato

Si precisa che il contributo riconosciuto per ogni percorso di tirocinio prevede fino ad un massimo di € 3.600 per 6 mesi con impegno di 40 ore settimanali o un periodo maggiore in caso di impegno orario inferiore alle 40 ore/settimanali con riparametrazione della quota indennità, in ogni caso fino ad un massimo di € 3.600 di contributo.

Sono considerate ammissibili le spese relative al conseguimento della patente di guida per donne seguite dai Centri e considerate target dell'intervento di cui alla presente azione, se debitamente motivate e dettagliate

all'interno del progetto individualizzato di intervento, che dovrà essere sinteticamente riportato in fase di rendicontazione del contributo assegnato.

Non saranno considerate ammissibili le spese per acquisto di personal computer e/o dotazioni e attrezzature informatiche né l'effettuazione spese in conto capitale.